

Una delegazione giapponese alle Scuole Romano Bruni

Mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre 2016 quattro docenti e dieci studenti della Osaka-Kyoiku University (Università giapponese per la formazione degli insegnanti) hanno visitato le nostre scuole. La delegazione, coordinata dalla prof.ssa Kazuko Kashiwagi, aveva l'obiettivo di condividere la metodologia CLIL e osservare lezioni svolte da nostri insegnanti. Le due giornate hanno visto lezioni sia svolte dagli ospiti giapponesi (in inglese) sia la loro presenza in classe con nostri docenti. Mercoledì è stato dedicato alla primaria Beretta e giovedì alla secondaria di 1° grado Bettini e al Liceo scientifico Bruni.

L'origine del progetto

La delegazione giapponese è arrivata nella nostra scuola per decisione della prof.ssa Kashiwagi che già lo scorso febbraio aveva visitato la Scuola Beretta con un piccolo team. Il contatto iniziale era avvenuto attraverso un progetto con l'Università di Venezia cui partecipava anche una maestra della Beretta che ha offerto la disponibilità ad avviare il rapporto con le nostre scuole. La visita era stata molto interessante per la prof.ssa Kashiwagi tanto che in seguito aveva manifestato l'interesse di poter tornare da noi in questi giorni, come unica tappa italiana dopo un soggiorno analogo in Finlandia.

Le osservazioni della delegazione

Alla fine di questa due giorni di lavoro e collaborazione abbiamo chiesto alla prof.ssa Kashiwagi che cosa avessero visto lei e i suoi studenti durante le nostre lezioni. Ci ha risposto che l'aspetto che più li ha impressionati è stato **il livello di interazione tra docenti e studenti**: nella lezione i primi cercano, "provocano" e alimentano il coinvolgimento degli alunni che così partecipano alla lezione, si coinvolgono e sono curiosi, attivi e creativi. A loro è molto piaciuto **il vivo dialogo in classe tra docenti e studenti che ne scaturisce** e come questo costruisce la lezione e la conoscenza.

Gli studenti e i professori della delegazione giapponese hanno visto quello che noi chiamiamo "lezione dialogata" o "partecipata" in cui **la conoscenza non è una trasmissione di nozioni, ma un'esperienza in atto**. Gli studenti sono portati dai docenti a costruire il sapere attraverso il coinvolgimento personale nella lezione e non vengono abituati ad attendere che l'insegnante dica quale è la formula o il concetto da imparare e che serve per fare gli esercizi o i compiti per casa. Questo costruisce il sapere e il rapporto tra docente e alunno non è "utilitaristico" (io erogo e tu "usufruisce" di un servizio), ma è una "compagnia alla scoperta". Solo se è frutto di una scoperta nuova l'alunno si può impossessare davvero della conoscenza.

Uno stile didattico educativo

E' stato per noi entusiasmante, invece, vedere come questi nostri colleghi giapponesi **si siano accorti del nostro "stile didattico-educativo" che ha origine e motivo prima di tutto nel riconoscimento della dignità dell'alunno**, cioè dalla certezza che abbia una ragione capace di riconoscere come sono fatte le cose che ci circondano e che senso abbiano. Noi lo adottiamo perché permette allo studente **una reale conoscenza e un lavoro di personalizzazione** che ne favorisce la maturazione umana.

Il dialogo è aperto

Alla fine dei due giorni di incontro abbiamo ringraziato la prof.ssa Kashiwagi per l'opportunità offertaci con questa visita che è stata interessante e formativa anche per noi e per i nostri alunni. Nel salutarci abbiamo condiviso il desiderio di continuare la collaborazione attraverso varie modalità: scambio di materiali didattici via mail, registrazioni video di altre nostre lezioni, dialoghi via skype. La proposta ha interessato molto a tal punto che insieme cercheremo di creare le condizioni per un partenariato tra la Osaka - Kyoiku University e le Scuole Romano Bruni.